

Da risolvere poi il nodo della sede della seconda centrale che in quattro anni ha traslocato già tre volte in attesa dei locali definitivi

«Il servizio Nue va rimodulato»

Compatti i sindacati di polizia, carabinieri e vigili del fuoco: «Si perdono secondi preziosi»

••• Ricomincia da tre traslochi la seconda centrale Nue 112 del Lazio. È appena reduce dal primo trasferimento, effettuato a fine giugno, ma dovrà mettere in calendario ben altri due traslochi per l'approdo definitivo nella vera sede, dove i lavori di ristrutturazione sono in ritardo. Quattro sedi in 4 anni per questa centrale, nonostante abbia aperto i battenti quasi due anni fa e con ben 5 anni di ritardo. Il nastro è stato infatti tagliato nel settembre 2021 ma, negli annunci del 2015, Ministero e Regione

avevano invece assicurato che «entro il 2016, con l'apertura di una seconda sala operativa a Frosinone, il numero unico servirà tutto il Lazio». Però la seconda centrale poi non è stata più ubicata nel capoluogo ciociaro, ma dirottata in un palazzo privato romano di via del Serafico, con il contratto in scadenza nel

giugno 2023. E così nelle ultime settimane hanno dovuto fare un trasferimento "in via d'urgenza" per la centrale telefonica del numero d'emergenza: con «la data di riconsegna dell'immobile non oltre il 30/06/2023», infatti, hanno dovuto traslocare per evitare di pagare la penale di 11 mila euro al giorno, accorrendo tutto nella sede della prima centrale romana, aperta nel 2015 in via Laurentina. Ma la seconda centrale laziale dovrà poi effettuare un altro doppio trasloco: il primo, in via temporanea, nei locali della sede regionale di via Cristoforo Colombo (dove sono in corso i lavori di sistemazione) e poi quello definitivo nel complesso immobiliare di Santa Maria della Pie-

tà, che è in ritardo sul cronoprogramma della ristrutturazione. Ma i sindacati delle forze dell'ordine chiedono, invece, una radicale rimodu-

lazione proprio dell'intero servizio. Il sindacato autonomo di polizia (Sap) ha lanciato un appello congiunto con il Sim Carabinieri affinché si «prenda in seria considerazione la rimodulazione del Nue 112 che, in certi casi in particolare, rischia di creare danni e rendere gli interventi più lenti e pericolosi soprattutto per coloro che richiedono il supporto delle Forze dell'Ordine». Per Stefano Paoloni, segretario generale del Sap, «il numero del Nue 112 non è funzionale rispetto alle esigenze di sicurezza poiché, essendo una struttura ulteriore rispetto alle sale operative, si frappone tra queste, creando dei tempi maggiori e causando rallentamenti rispetto alle necessità di intervento». Anche per Antonio Serpi del SIM Carabinieri «l'esperienza vissuta in questi anni ci dimostra che per dare un servizio serio ed efficiente bisogna tor-

nare a poter contattare la sala operativa competente in modo diretto e senza intermediazioni. La velocità di intervento a volte è fondamentale non solo per la buona riuscita dello stesso ma anche della sicurezza degli operatori e dei cittadini che hanno bisogno di soccorso». Per **Rossano Riglioni, rappresentante sindacale del Conapo dei vigili del fuoco del Lazio**, «è proprio il sistema laico, col doppio passaggio telefonico, a risultare il meno efficace, perché evita il contatto diretto e, in ogni caso, allunga i tempi: dagli 8-10 secondi fino a qualche minuto nei casi di elevato traffico telefonico, che rischia di creare l'effetto-imbuto».

ANT. SBR.

Doppio passaggio

Criticato quello che il cittadino deve fare per parlare con l'operatore adatto all'emergenza e al soccorso richiesto



Formazione

Al palo quella degli operatori del 112, il bando per 40 posti pubblicato nell'agosto 2022 ma la nomina della commissione è arrivata soltanto il 27 giugno scorso, a quasi un anno di distanza



2015

Inaugurazione
Dei locali della seconda centrale Nue in via Laurentina, trasferita in via del Serafico, ora andrà alla Regione e poi al Santa Maria della Pietà



Francesco Rocca
Il governatore ha tenuto per sé la delega alla Sanità

Via del Serafico

Il centralino ha dovuto lasciare le stanze il 30 giugno altrimenti avrebbe dovuto pagare 11 mila euro al giorno di penale